Anno XII N. 198 — Udine, Giovedì 5 Settembre 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli Avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

La Questione Romana a Bochum

Il barone de Wendt, deputato al Reichstag germanico, con parola calda e affettuosa ha descritto al Congresso di Bochum la tristissima condizione fatta al Padre comune dei fedeli:

« Noi vediamo, ha egli detto, il Vicario di Gesù Cristo spogliato del suo temporale dominio, in nome del principio delle nazionalità, in nome del principio arcivoluzionario della sovranità del popolo, frutto nefasto del 3 agosto 1789, allora quando tale sovranità fu dichiarata parte essenziale dei diritti dell'uomo. Si è pure sciorinato il motto di *libera Chiesa in libero Stato*, cosa bella in massima, ma che è rimasta una frase vacua. E' stata fatta la legge detta delle guarentigie e si sono invocate le circostanze attenuanti sulla base della necessità politica dell'unificazione italiana. A tutto questo Pio IX rispondeva due sole parole: *Non possumus*. E Leone XIII, fino dalla sua ascensione al trono, ha protestato contro il rovesciamento del più antico e del più legittimo dei troni d'Europa.

In quanto a noi, siamo e resteremo figli devoti al S. Padre. Certamente la questione romana non è un dogma della Chiesa, ma il potere temporale ha esistito per mille anni e noi possediamo un principio di fede, un principio di morale cristiana, che vietano di prendere a chicchessia la sua proprietà senza il suo espresso consenso. Ci si risponde colle parole dell'Evangelo: « Il mio regno non è di quaggiù. » Ma, di grazia, chi ha mai sostenuto che gli Stati pontifici, coi loro tre milioni d'abitanti rappresentino il Regno di Dio sulla terra? La Chiesa co' suoi 220 milioni di cattolici, ecco il Regno di Dio sulla terra!

Come potrebbe la Chiesa essere libera, se il suo Capo è soggetto a un principe terreno? Il preteso benessere politico dell'Italia unita deve cedere il passo al benessere di 220 milioni di cattolici. Dove sono poi le leggi delle guarentigie? Non abbiamo noi veduto gli eccessi commessi a Roma, quando sotto gli occhi del Papa, si è inaugurato un monumento in onore di un monaco eresiarca? Un governo che non sa impedire una simile furfanteria, non saprebbe neppure far valere la sua autorità, se la plebaglia eccitata volesse scagliarsi all'assalto del Vaticano!

Il Papa è in una condizione intollerabile; bisogna che il potere temporale gli sia restituito: e questa restituzione è necessaria per il bene della Chiesa. Noi riconosciamo la triplice alleanza come un pegno di pace (?), ma noi facciamo le nostre più formali riserve per difendere il nostro concetto cattolico. Si è in nome della libertà, in nome del principio monarchico, istituito per la grazia di Dio, che noi reclamiamo una restaurazione negli Stati pontificii. Iddio è la nostra speranza, egli ci ha fatto la promessa *non praevalebunt* ».

I razionalisti ed Ausonio Franchi

Sulla conversione di Ausonio Franchi leggiamo nell'*Illustrazione Italiana*, di Milano, numero del 25 agosto, il seguente articolo, che è pregio dell'opera riferire, perchè emanando da un periodico liberalissimo, e razionalista è un prezioso omaggio al trionfo dell'idea cattolica. Le espressioni inesatte od erronee che si trovano in questo articolo, mostrando la fonte anticattolica da cui emana, danno maggior risalto alle confessioni che contiene. Eccolo:

« ..... Chi avrebbe mai creduto? Il fondatore del razionalismo italiano, il direttore della " *Ragione*, " l'autore della *Filosofia della scuola italiana*, del *Razionalismo del popolo*, il maestro di tutta la nostra generazione di liberi pensatori rifà la strada percorsa, ritorna all'ovile. Quali battaglie si sono combattute in un amico così puro, in una coscienza così raffinata, in una mente così acuta? Come l'uomo che ha sostenuto una prima e sì fiera battaglia all'età di 30 anni, ne combatte un'altra al 60 contro sè stesso? Il suo nome religioso di fra Cristoforo Bonavino, era già noto per alcuni volumi stampati. Aveva trent'anni quando gettò l'abito alle ortiche, prese un nome di guerra, Ausonio Franchi, e lanciò un tizzone di guerra, la *Filosofia della scuola italiana*. Dal 50 in poi era un volume all'anno ora un fascicolo alla settimana, che il maestro pubblicava contro i pregiudizi religiosi, contro i dogmatismi filosofici, contro la Chiesa. Aveva scolari entusiastici, amici devoti, adoratori fanatici. Era divenuto Venerabile in una Loggia massonica; non deputato, perchè non volle mai; professore all'Università o Accademia di Milano. Dopo aver bruciato tutto ciò che adorava eccolo bruciare anche il secondo amore e tornare al primo.

« Questa ritrattazione non ha paragone in nessun'altra. Il padre Passaglia aveva fatto della politica, e poichè questa non gli andò a' versi, pensò bene di rimettersi in pace col Papa. Il padre Curci, l'abate Anelli, l'abate Tosti, il vescovo Bonomelli non avevano mai cessato d'essere preti; condannati dal Pontefice, hanno dovuto sottomettersi, non sentendosi la forza di ribellarsi, nè avendone il diritto, perchè la loro critica era rimasta nell'ordine delle idee religiose. Ausonio era già un ribelle, era uscito dalla Chiesa, da ogni religione; lo chiamavano l'Anticristo; ed egli, rinchiuso in se stesso, va meditando, e a poco a poco cangia idee, trasforma il suo insegnamento, muta la cattedra in pergamo e infine compie tutta l'evoluzione in senso inverso, lanciando l'*Ultima critica*. E' un grosso volume di 600 pagine che potrebbe chiamarsi *Le mie confessioni*; con la stessa dialettica, con la stessa violenza di polemica egli confuta sè stesso, i suoi proprii libri, le sue proprie idee; e finisce col proclamare: non c'è salute fuori della Chiesa, della Chiesa cattolica apostolica romana! E tutto ciò egli firma ancora col suo nome di guerra, col suo nome da razionalista: Ausonio Franchi!

« Con l'indifferenza che hanno gl'italiani *(sic)* per le questioni religiose e psicologiche, ciò passerà inosservato ch'è in altri paesi sarebbe un grosso avvenimento. Noi siamo troppo italiani per entrare in argomenti simili; e ci contentiamo di osservare che letterariamente il libro è ammirabile per brio giovanile, per spirito battagliero, per la vivacità di sarcasmi e d'invettive, e racchiude più di una pagina splendida in fatto di questioni politiche e sociali. E' forse un grande disprezzo per la politica del giorno, a base di numero, un grande timore per i pericoli del socialismo, che ha ricondotto indietro un'anima che pareva coraggiosa ed era timida *(sic)*. Intanto tutte le campane suonano a festa! e non mancherà qualche manzoniano per ripetere il:

Bella immortal, benefica
Fede ai trionfi avvezza!
Scrivi ancor questo allegrati! ».

UN UOMO DI CARATTERE

L'altro dì nel consiglio di Napoli si discuteva la proposta di un consigliere massonico per l'abolizione delle feste e processioni pubbliche da lui chiamate baldorie immorali, fonti di disordini, e dietro a lui più altri.

Il signor Parlati si alzò e disse:

« *Signori Consiglieri!*

« Io sono naturalmente un clericale! — Dico *naturalmente*, perchè qui ormai le parole significano quel che un certo convenzionalismo vuole che esse dicano! — io, poichè parlerò contro gli interpellanti, che si chiamano essi stessi liberali, sarò un clericale! — Ma io vi annunzio subito, che voi non siete liberali che per mero convenzionalismo di parole, e che le teoriche, che oggi avete annunziato, sono tutt'affatto opposte alle idee ed ai principii della vera libertà.

« Io, clericale, vi farò dunque una lezione di libertà. »

Poi entrando nell'argomento, aggiunse:

« Perchè e come, in nome della libertà volete soppresse le processioni e le altre pubbliche manifestazioni del sentimento religioso? — ma dunque voi dimenticate che se il governo borbonico potea essere chiamato un governo antiliberale, gli è precisamente perchè, a suo libito proibiva le *manifestazioni* pubbliche delle opinioni contrarie al suo *indirizzo* ed alla sua maniera di governare?

« Ma che? voi pretendete fare di più? Voi avete osato enunciare che si debbano

---

17 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

XVIII

Dopo una notte parte insonne e parte agitata da sogni tristi e ferali, Valentino si alzò stanco e malinconico ancor più della sera innanzi.

Discese nel giardino e si pose lentamente a passeggiare assorto nei suoi cupi pensieri.

Dopo poco scorse Diana.

— Vedrò Carlotta?

— Da qualche tempo essa non discende a colazione in comune.

— Come ha passata la notte?

— Essa dice di averla passata abbastanza tranquilla; ma vi posso assicurare che il dice per pura compiacenza e per tema di attristarci troppo.

Si andò a colazione; ma come erano tristi Diana, la madre di Carlotta e Valentino!

Il signor Sheldon si ingolfava sempre più nel suo giornale finanziario.

Verso le dieci e mezza una vettura conduceva da San Leonardo il dottor Doddleson; il quale fece il suo consulto sullo stato di Carlotta in presenza della madre di lei e del signor Filippo. Diana e Valentino stavano in una camera attigua e Valentino si riservava di interrogare egli stesso il dottore.

Quando lo vide uscire col signor Filippo; l'avvicinò e gli disse:

— Per amor del cielo, ditemi dottore tutta la verità. Io sono tale che posso ascoltare con calma ogni notizia anche la più grave.

— Il dottore è della mia opinione: non si tratta che di un languore persistente; saltò in mezzo a dire il signor Filippo.

— Senza dubbio; confermò il dottore.

— E il dottore la pensa come me che tutto si deve attendere dall'aria e dalla stagione.

— Indubitatamente; assentiva il dottore.

Valentino visto che non poteva cavarne altro lasciò il dottore in libertà il quale ripartì nella vettura che lo aveva condotto.

— Ebbene? siete ora soddisfatto, signor Valentino.

— Soddisfatto! Sì; soddisfatto di sapere che Carlotta è assassinata!

— Assassinata, gridò Filippo contraendosi in volto.

Valentino non si accorse di quel cambiamento.

— Sì, assassinata dalla incapacità di quel ciarlatano di dottore.

Filippo respirò, e disse:

— Come! voi dubitereste della scienza del dottor Doddleson?

— Non mi meraviglio della ignoranza del dottore; mi meraviglio che un uomo accorto come voi non abbia in tutta Londra saputo trovare altro dottore che colui.

— Se continuate su questo tono, signor Valentino, dovrei pregarvi ad astenervi di mettere più i piedi in casa mia fino a tanto che Carlotta non sia guarita.

— Credette voi alla scienza del dottore curante?

— Vi ripeto che non ne dubito punto; e vi prego di non infastidirmi più oltre su questo soggetto.

— Di questo parleremo poi. Intanto siccome io ho verso Carlotta degli obblighi positivi, vi prevengo che domani porterò qui un medico di mia fiducia.

— Vi prevengo che ogni cosa che possa allarmare Carlotta è contraria al suo ristabilimento.

— Lo so; ma piglio la cosa su di me.

Valentino rientrò; passò il resto della giornata in compagnia di Carlotta.

Verso sera uscì in giardino a passeggiare con Diana; le espose i suoi timori e il suo progetto di recarsi il domani a Londra e ritornare con un altro medico.

Diana approvò tutto.

Restarono intesi che durante l'assenza di Valentino, se qualche cosa d'urgente fosse accaduto, ne sarebbe avvertito con un telegramma che Diana gli invierebbe.

XIX

L'indomani mattina Valentino alle nove e un quarto era a Londra.

Si recò al circolo degli artisti cui era inscritto e sfogliando una guida, gli corse sott'occhio nella lista dei medici, il nome del dottor Burkham; il cui nome non gli riusciva nuovo e decise recarsi da lui.

Valentino mandò la sua carta di visita al dottore ed attese seduto pensieroso nella sala d'ingresso.

Il dottore non si fece troppo aspettare.

— Non so se mi conosciate, dottore, e sono venuto a domandarvi un servizio. Io sono in una grande perplessità, e vengo a chiedere il vostro avviso.

— Sono ai vostri ordini.

— Prima di tutto permettetemi che io vi chieda se conoscete un dottore Doddleson?

— L'ho inteso nominare, ma non lo conosco troppo.

— Ma il conoscete abbastanza per potermi dire se gli confidereste una cura seria e grave; per esempio di un vostro amico più caro?

— Certamente no.

(Continua).

Fratelli Beccaro — Vedi avviso in IV p.

proibite le processioni e le feste religiose sulle pubbliche strade, sapete perchè? — perchè l'intimo pensiero, non del popolo che lo fa, ma dei promotori di esso, è un pensiero avverso all'attuale ordinamento del paese! — e non vi accorgete che a questo modo voi imitate e superate anzi quel che nel governo borbonico chiamavate tirannide? — Sotto il regno di Ferdinando II di Borbone si volle adunare a Napoli, nella capitale del regno un famoso congresso, che avea le parvenze di volersi occupare di scienza, e tutti sapevano invece come intendesse a preparare la rovina di quel governo. Ebbene Ferdinando II, non proibì il congresso degli scienziati a Napoli!

« Poichè, dunque, della libertà voi parlate come di cosa di vostro esclusivo privilegio, guardate un po' come la si interpreti, invece nei paesi dove la libertà è veramente adulta e vive negli ordinamenti pubblici e nella coscienza dei popoli.

« Imitate adunque anche in questo l'Inghilterra, dice l'oratore. Vedete? Là ogni anno nell'anniversario dell'incendio della Torre di Londra si abbrucia l'effigie del Papa; ma il culto pubblico cattolico progredisce, e una pubblica sottoscrizione era aperta regala all'Arcivescovo di Westminster, la sua cattedrale di Kensington.

« Ma gli onorevoli interpellanti, continua poi, due argomenti han detto, che sono altrettanti colpi di scure, che si son dati sui piedi!

« Il primo argomento è che queste feste religiose tra noi, nascondono non altro che una preparazione di un lavorio elettorale clericale; il secondo che esse rappresentano le reazioni alle pubbliche manifestazioni del libero pensiero, che testè ebbero la più solenne affermazione nelle feste del monumento di Giordano Bruno a Roma! Ebbene! sono precisamente questi due argomenti, che dovrebbero consigliare ai monopolisti della libertà di smettere dalla loro opposizione! Poichè se è preparazione elettorale è il trionfo della libertà che vuole che le sian lasciate libere e protette! O forse, la libertà, che volete garantita, è quella che impedisce la volontà degli altri? O la libertà applicata al sistema elettorale, è quella che deve far trionfare per forza le vostre elezioni?

« Sono una reazione queste feste religiose, alle vostre feste del libero pensiero? Ebbene appunto per questo, voi non dovete sopprimerle! — Che razza di libero pensiero è quello che non lascia agli altri libertà di pensare e di manifestare il proprio pensiero? Ah voi siete i liberi pensatori, voi gli apostoli del vero, noi gli ignoranti e i servi; ebbene, in omaggio al vostro libero pensiero, ammiratevi voi stessi e insuperbite di voi; — noi, compiangeteci, ma lasciateci nella pace della nostra ignoranza!

Portate in trionfo le vostre bandiere, ai vostri monumenti: noi lasciateci tranquillamente accendere i ceri alle nostre immagini e venerarle anche sulle pubbliche strade! — E a questo popolo, dal quale così spesso vi fate paladini e della cui protezione vi arrogate il privilegio, lasciate che, nelle sue miserie, nelle afflizioni, che l'opprimono d'ogni banda, si conforti e si ritempri nella sua fede e nella sua speranza! (*Applausi prolungati*).

« E' per queste ragioni che io approvo la condotta del Sindaco, in quest'affare delle licenze religiose, e divido volentieri con lui la responsabilità, che ne spetta alla Giunta, di cui, mai più che in questa occasione, mi onoro far parte. »

Questo discorso si meritò l'applauso di tutta la cittadinanza, che non vuole punto essere a discrezione di pochi framassoni insolenti, che proclamatori di libertà, la pretendono tutta per sè stessi.

Il *Piccolo*, ch'è un giornale tutt'altro che clericale, così scrive:

« La conclusione della tornata consigliare è una sola; il buon senso ha trionfato e il libero pensiero rinfodererà le sue armi per un'altra volta. »

Il giornale moderato napoletano termina invocando libertà per tutti. Meno male.

E' consolante però in mezzo al servilismo trionfante, vedere questi caratteri franchi e generosi che per l'onore della nostra S. Religione s'alzano a ribattere i continui colpi che la prepotente Massoneria dà a tutto quello che cattolico o manifestazione cattolica.

Così ce ne fossero tanti di questi consiglieri!

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. X lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Da Udine — Contessa Lucia de Puppi, Maria Ordiner, Emilio di Ceva, Maria Gollia, D. Giuseppe Zamolo coop. di Venzone, Piev. D. Pietro Venier di Buia, Curato D. Antonio Romanelli di Ronchis, D. Giuseppe Garzitto, P. Giuliano Busato da S. Anna Min. Oss. di Gemona, Parr. D. Amadio Alessio di Precenico, Piev. Luigi Pascoli di Enemonzo. *Da Parma.* — I giovani Figli di Maria dell'Oratorio di S. Paolo, i giovani dell'Oratorio Mariano del Quartiere, le Scuole dei Missionari Apostolici, la Direzione della Biblioteca Circolante Cattolica de' PP. Stimatini, P. Giuseppe Luigi Bertapelle Stimatino, Parr. D. Enrico Ajcardi, Arcip. D. Domenico Passani di Castelnuovo Parmense. *Da Treviso.* — Linda Antonini Zajotti, Rita Ronchi Castagna di Cornuda, Teresina Castagna di Cornuda, Eduardo Castagna, Gio. Ant. Bressanin, Alberto Zajotti, Clementina Locatelli Zajotti, Costanza Antonini Bressanin, Rett. D. Dionisio Leonardi, Parr. D. Antonio Severin, Don G. B. Coschelli di Mestre, Arciprete D. Luigi Chinellato di Scaltenigo, D. Angelo nob. Tron di Cornuda, Arciprete D. Luigi Bernardi di Noale, Can. D. Giovanni Busetti di Ceggia, D. Domenico Santin di Ceneda, Arcidiacono Parr. D. Pellegrino Simon di Ceneda, D. Giuseppe Santinon arciprete di Noale.

ITALIA

Bologna — *Un pellegrinaggio cattolico e prepotenze anticlericali* — Leggiamo nell'*Unione* di Bologna:

« Il Pellegrinaggio diocesano a San Luca, promosso, organizzato e regolato dai bravi giovani del Circolo dei Ss. Petronio e Stanislao della Società della Gioventù cattolica, è splendidamente e magnificamente riuscito.

E' riuscito al di là d'ogni aspettativa si pel numero considerevole dei pellegini, si per la somma pietà da loro dimostrata, si per l'ordine perfetto con cui tutto è proceduto.

Non crediamo di esagerare se diciamo che il numero dei visitatori del Santuario nella memorabile giornata di domenica 1 settembre ha sorpassato le trentacinquemila. Ugualmente non esageriamo se diciamo che sono concorsi da ogni parte della nostra vasta arcidiocesi, poichè i grossi castelli, come le più piccole parrocchie del piano e del monte hanno dato notevoli contigenti di pii pellegrini, e puossi dire davvero d'ogni età e di ogni condizione.

Era commovente spettacolo vedere quel lungo porticato, che dalla porta della città si estende fino al Santuario per oltre tre chilometri, letteralmente coperto di folto popolo, che dalla mezzanotte fino quasi al meriggio incedeva col massimo ordine o recitando il *Rosario*, o cantando devote canzoni in onore di Maria.

Alle tre funzioni del Pellegrinaggio, immenso fu il numero dei pellegrini.

L'ordine come dicemmo che regnò mai sempre fu perfettissimo: non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente, tranne qualche momentaneo e leggiero avvenimento aggrandito poi ed esagerato dalla fantasia degli assenti, più che dal racconto dei presenti.

Insomma fu una bellissima giornata in ogni senso e sotto ogni rapporto. Non si poteva meglio compiere un si numeroso pellegrinaggio, come non si poteva meglio dimostrare quale e quanta sia la devozione a Maria e la fiducia nella sua valida e potente intercessione.

Non è mancato uno dei soliti splendidi e coraggiosi atti di rispetto e di libertà per parte dei soliti occulti italianissimi.

Sui muri del porticato si era scritto *Viva Bruno* e *Morte ai preti*, forse per fare conoscere ai pellegrini e ai cattolici, che Bruno è l'antitesi del prete, e perciò se si grida viva a quello, di necessità si deve gridare morte a questo.

Ma questa grande dimostrazione italianissima e patriottica non sortì l'esito desiderato, poichè due ore prima di giorno questi impudenti motti erano già tutti cancellati, sicchè i passanti non ebbero a vedere che alcuni punti imbrattati nel bel porticato di recente restaurato, in testimonianza del rispetto che questi notturni brunisti portano alla nettezza degli edifizii e alla proprietà degli altri.

Brescia — *Sinodo Diocesano.* — La mattina del giorno 3 ebbe principio il solenne Sinodo Diocesano, convocato da S. Ecc. Ill. Monsignor Vescovo giusta le prescrizioni del Concilio di Trento.

Leggiamo di proposito nell'ottimo *Cittadino di Brescia*:

La *Provincia* questa mattina ha voluto occuparsi nuovamente del Sinodo, e lo fa colla serietà ed esattezza che abbiamo trovato in lei quando volle entrare giorni fa in questo stesso argomento.

Secondo la *Provincia* si parlerebbe di « alcuni cattolici-clerico-conservatori che intendono chiedere di essere ammessi a leggere un indirizzo-protesta sotto forma d'istanza, che in fondo riprodurrebbe le idee di Mons. Bonomelli ». Poi, sempre secondo la *Provincia*, nel Sinodo si tratterebbe di elezioni amministrative e del Codice Penale.

E' inutile dire che queste sono tutte fanfasie del giornale progressista, fanfasie un po' fiacche e slombate per le quali c'è però un attenuante: quella del caldo.

Per capire poi dove la *Provincia* sia andata ad attingere le sue preziose informazioni basta leggere le ultime righe del suo articolo:

« Il Sinodo, scrive essa, viene tenuto in « apposito oratorio nel palazzo ex Marti- « nengo ».

E dire che da una settimana si sta preparando il Duomo nuovo per le sedute del Sinodo e che la *Provincia* sta di casa a pochi passi dalla Cattedrale!

Volete proprio far ridere la gente?

Venezia — *Storia di una piccola schiava.* — Scrivono da Venezia alla *Lega Lombarda*: Un fatto da un lato edificante e dall'altro curioso è succeduto in questi giorni.

Una ricca signora greca, moglie di un mercante residente a Massaua condusse qui a Venezia quale bambinaia una ragazza abissina, che avea, non ha guari, ricevuta in dono. Questa moretta mostrò desiderio di cangiar religione e la signora le suggerì subito di entrare nella chiesa greca, ma la piccola schiava prontamente le rispose che le sue simpatie erano per la cattolica.

Sebbene a malincuore, pure vi accondiscese la signora, e la neofita ebbe i primi rudimenti del cristianesimo.

Giorni fa, la signora dovette partire e durante la sua assenza, collocò la bambinaia assieme alla sua bambina nell'istituto dei Catecumeni della nostra città.

Di ritorno, la padrona andò per ritirare la sua serva, ma indarno! che, consegnata la bambina, dessa dichiarò di non voler uscire da quel sacro ritiro, ove si trovava come in paradiso.

Indispettita la donna, dichiarò che essa non aveva alcun diritto di rifiutarsi a seguirla, giacchè le apparteneva quale sua schiava. Tali ragioni fece valere anche presso il Procuratore del Re, ma questi le rispose non potere fare nulla a suo prò, giacchè la fanciulla appena toccato il suolo d'Italia era divenuta libera.

Ora la giovane abissina sta istruendosi ai Catecumeni, affine di ricevere il battesimo.

La sua padrona doveva tornare a Massaua. Certamente agendo in tal modo la fanciulla scampò a gravi pericoli per l'anima sua, e fece benissimo.

ESTERO

Germania — *Riforme nella legislazione militare.* — Si sta studiando delle riforme nella legislazione militare. Alcuni giornali, come il *Berliner Tageblatt*, annunciano una rifusione completa ed un riordinamento in tutto nuovo dell'esercito tedesco; ma ciò si ritiene essere una esagerazione. Ciò che pare possibile si è che il Governo proponga al Reichstag di addottare una tassa militare che sarebbe pagata pe le spese; già nel 1881 è stato presentato un progetto in questo senso; ma il Parlamento non aveva giudicato che fosse abbastanza pratico, e lo aveva respinto. Il *Deutsche Tageblatt* annunzia che si tratta ora di una rifusione di quel progetto che offre delle risorse finanziarie di cui fruiscono parecchi Stati e delle quali l'impero avrebbe torto di non approfittare.

Secondo la *Post* di Strasburgo, si tratterebbe del raddoppiamento del corpo d'esercito di Alsazia-Lorena, divenuto molto più forte degli altri dopo gli ultimi movimenti di guarnigioni. Si creerebbe a lato del 15° corpo, il cui comando ha sede a Strasburgo, un 16° corpo. Ma anche questa è una voce.

Svizzera — *Contro gli anarchici svizzeri.* — Il consiglio federale, nella sua seduta del 30 agosto, votava il seguente decreto:

« Visto il rapporto e le proposte del Dipartimento federale di giustizia e polizia sulle circostanze in cui uno stampato dal titolo « *Manifesto degli anarchici svizzeri* » è stato diramato clandestinamente in diverse città svizzere nei giorni 17, 18 e 25 agosto 1889, manifesto che si chiude con le parole « Viva l'anarchia »;

« Considerando che gli autori ed i propagatori di questo manifesto pare si sieno resi colpevoli dei delitti previsti dagli articoli 45, 46 e 48 del Codice penale federale del 4 febbraio 1853;

« In applicazione degli articoli 4, 6 e 11 e seguenti della legge del 27 agosto 1851 sulla procedura penale federale e degli articoli 36 e 37 della legge del 27 giugno 1874 sulla organizzazione giudiziaria federale.

Decreta:

« 1.o E' iniziata una inchiesta penale contro gli autori e diramatori del manifesto degli anarchici svizzeri.

« 2.o Il signor Giuseppe Stockmar, membro del consiglio nazionale svizzero, e capo della Direzione di polizia del Cantone di Berna, è nominato procuratore generale della Confederazione Svizzera, e per questa inchiesta gli si conferiscono tutte le competenze attribuite al Procuratore generale dalla legislazione federale. Tutti gli atti dell'inchiesta devono essere trasmessi al signor Procuratore generale, e gli arrestati sono messi a sua disposizione.

« 3.o Il presidente decreto viene comunicato al Tribunale federale svizzero con invito a dare le necessarie disposizioni affinchè l'inchiesta venga prontamente assunta da funzionari giudiziari.

« 4.o Questo decreto sarà comunicato anche a tutti i governi cantonali, e, a loro mezzo, alle Autorità di polizia cantonali.

« 5.o Il dipartimento di giustizia e polizia federale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Cose di Casa e Varietà

Vaccinazione

Il Municipio di Udine avvisa che la vaccinazione gratuita Autunnale praticata dai Signori Medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentarsi loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Tabella per la vaccinazione durante l'Autunno 1889.

D'Agostinis dott. Clodoveo via della Posta n. 13 per le parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe via Zanon n. 5 per le parrocchie del SS. Redentore, San Quirino e S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni via Brenari n. 13 per le parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo, nei giorni 19, 26 settembre e 3, 10 ottobre ore 2 pom.

La vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni dal dott. D'Agostinis nei locali dell'Ospital Vecchio e dai dott. Murero e Rinaldi nella loro abitazione.

Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21 per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco, settembre 20, ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco.

Casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor, settembre 27, ore 2 pom., nella casa del dott. Caparini.

Laipacco, ottobre 3, ore 2 pom., nella scuola di Cussignacco.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari num. 27 per le frazioni di Chiavris, Paderno, Molino nuovo e Vat, Settembre 17, 24 ore 10 antim., nella scuola di Chiavris.

Rizzi, settembre 18, 25 ore 10 ant. nella scuola dei Rizzi.

Godia, S. Bernardo e Beivars, settembre 19, 26 ore 10 ant. nella scuola di Godia.

S. Gottardo, Planis, sub. Gemona e sub. Anton Lazzaro Moro, settembre 20, 27 mezzogiorno, nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di Ottobre dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Istituto Tomadini

Il Sig. Francesco Cecchini pienamente conscio che quest'Ospizio vive della quotidiana beneficenza, faceva ieri la solita annuale offerta di L. 50.

La prece dell'orfano che implora ogni benedizione sui suoi benefattori è guardata dal Cielo con singolare compiacenza.

Udine, 5 settembre 1889.

La Direzione.

Il saggio degli orfanelli

Ieri nell'Istituto Tomadini ebbe luogo il saggio finale degli orfanelli. Il programma già da noi ieri indicato, fu svolto in tutte le sue parti con ammirabile precisione.

Presiedeva l'Ill.mo Monsignor Scarsini parroco del Santuario delle Grazie. Onoravano di loro presenza alcuni R.mi Parrochi Urbani, il R.mo Mons. Can. Denti predicatore alle Grazie, il Presidente della Società Operaia Cattolica di mutuo soccorso, ed il presidente delle altre associazioni operaie il sig. Rizzani. Tutti ammirarono l'ottima educazione ed istruzione che vien posta a quegli orfanelli, e la diligenza, il profitto di questi.

Ci congratuliamo e con al direzione e coi maestri e cogli stessi istitutori augurando all'istituto che si aumenti il numero dei benefattori di esso, sì che la direzione passa senza angustie provvedere al maggior bene dei poverelli ai quali ha consacrato tutte le sue cure.

Arresti

Da questi agenti di P. S. vennero ieri arrestati: Pellizzari P. da Ampezzo, perchè privo di recapito e di mezzo di sussistenza, ed il noto Villavolpe G. da Udine per contravvenzione all'ammonizione.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 5 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Croce Rossa »	Arnhold
2. Sinfonia « Guarany »	Gomes
3. Valzer « Fiori »	Coote
4. Atto III° « Gioconda »	Ponchielli
5. Polka « Ragazze in Treno »	Ziehrer

Il treno lampo Berlino-Roma passerebbe per la Pontebbana

Fallito il progetto primo di un treno lampo fra Roma e Berlino ora si parla di un secondo progetto.

In proposito telegrafano da Roma:

« Dopo che la Südbahn e la società Adriatica non hanno creduto di aderire al progetto presentato alle conferenze ferroviarie di Monaco per un treno lampo Berlino-Roma, via Brennero, vennero intrapresi a Berlino dei nuovi studi in proposito i quali a quanto si crede avranno un prossimo pratico risultato.

Il nuovo progetto sarebbe delle direzioni delle ferrovie Franz Joseph, Elisabeth-West e Kronprinz Rudolf-Bahn, per cui questo treno lampo Berlino-Roma dovrebbe prendere la linea Berlino-Lipsia Eger-Budweis-S. Valentin-Villacco-*Pontebba-Udine*-Mestre-Padova-Bologna e Roma.

Si dice che questa linea nuova sarebbe migliore di quella del Brennero, perchè su di essa il treno potrebbe percorrere dai 50 ai 60 chilometri all'ora, mentre per la via del Brennero non può oltrepassare i 45 chilom. Si aggiunge che questo treno lampo avrebbe anche un doppio scopo, perchè ad esso verrebbe ad unirsi pure un treno lampo Vienna-Roma, che arriverebbe così alla capitale d'Italia da Vienna e Berlino. Il treno viennese si unirebbe a quello di Berlino a S. Michael, alcune stazioni prima della stazione di Villaco ».

Da parte nostra poi speriamo che il progetto riesca, tanto più che per tal modo sarebbero assicurate più sollecite comunicazioni tra la città nostra e la capitale.

Martedì alle ore 4 antimeridiane munito dei conforti tutti religiosi, cessava di vivere nell'età d'anni 70 il Molto Rev.do

Don FRANCESCO BINI

PARROCO DI CARLINO

I funerali ebbero luogo ieri alle ore 6 antim. col concorso di tutto il Clero del contorno, non impedito dagli esercizi spirituali.

Il Molto Rev.do Parroco di Carlino don **Francesco Bini** nacque da agiata famiglia in Palazzolo della Stella nell'anno 1819. Appena venne ammesso agli ordini sacri e celebrò la prima Messa, venne nominato cappellano di Marano Lagunare. Nell'anno 1850 la popolazione di Carlino, che lo conosceva appieno lo volle suo pastore e fu nominato parroco ove rimase fino a oggi e quindi per oltre 39 anni.

Era uomo amante del bello e del buono e si diede a tutta possa ad abbellire la Chiesa in tutte le forme, riducendola e con dipinti, addobbi ed altro, una delle migliori che si possano trovare nella Arcidiocesi.

Amato da tutto il Clero del *contorno* e da *quanti lo conobbero*, nonchè dalla popolazione di Carlino, che lo addimostrò colle lacrime agli occhi, nel dì che il Rev.do parroco di S. Giorgio ebbe a somministrargli il Viatico.

Affabile con tutti e di un cuore oltre ogni dire generoso, esso era tutto pella Chiesa e pei buoni suggerimenti al di lui gregge.

E' cosa più che certa che alla popolazione di Carlino rimarrà scolpita per sempre la di lui dipartita, per il bene che fece ad ognuno, e per le memorie dei lavori d'arte fatti seguire nel tempo che fu suo pastore.

Alcuni colleghi.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli del III quadrante cielo nuvoloso specialmente a nord e al centro — alcuni temporali Italia superiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 6 settembre — s. Daniele profeta.

BIBLIOGRAFIA

Il Giovedì

E' uscito il *n. 36 (anno II)* di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'estero L. 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4.

L'improvvisa venuta di Crispi e il conseguente consiglio dei ministri, fece credere a qualche cosa di grave.

Si dubita dell'Africa e della Francia. Pare anche si tratti della crisi edilizia che sarebbe fatale ove non trovasse soluzione.

Pretendesi che Crispi abbia le prove di accordi tra i radicali fancesi e italiani.

***

Si accerta che in seno del Consiglio dei ministri sia sorto un vivacissimo alterco fra Zanardelli e Crispi a proposito della politica interna; Zanardelli avrebbe rimproverato Crispi dicendo che mentre permette dimostrazioni antimonarchiche di ogni genere, colpisce tutte quelle che porsono offendere l'Austria. Zanardelli avrebbe minacciato di dare le dimissioni.

Fa ridere la farsa dell'invito fatto a Crispi di andare in Sicilia, che tutti dicono: taglierini fatti in casa. Perdura sempre mistero assoluto sul viaggio dello Czar a Berlino che è il nodo della situazione europea.

Dicesi che lo Czar sia irritatissimo contro Bismark perchè tenne condotta doppia nella politica bulgara.

Produce impressione l'agglomeramento di truppe turche sui confini serbo-bulgari.

Credesi siano per impedire una guerra probabile tra le due nazioni.

La crisi bancaria

Telegrafano da Roma 4,

Il conte Bellinzaghi giunse ieri.

Ancor ieri a sera si tenne una riunione della Commissione della Banca Nazionale, per concertarsi sulla relazione da presentare al Consiglio superiore.

Questa mattina si tenne una nuova riunione prima della seduta del Consiglio superiore.

Il Bellinzaghi si trova in pieno accordo coi comm. Grillo e la Commissione circa la necessità di aiutare seriamente la Banca Tiberina.

Si crede che tale idea non troverà oggi grandi opposizioni nel Consiglio superiore.

Si crede che la radunanza del Consiglio riuscirà molto numerosa.

Stasera o domani la Banca Nazionale (che già precedentemente era venuta in soccorso della crisi edilizia di Roma) presenterà al Governo proposte concrete, accettando di aiutare la Banca Tiberina nelle proporzioni telegrafatevi prima, prendendo le dovute garanzie, ed ottenendo dal Governo i necessari aiuti.

L'on. Crispi resta a Roma per conferire, dopo l'odierna riunione, con Grillo, e Bellinzaghi.

Operai italiani a Parigi

La commissione della Borsa e Lavoro offrì iersera agli operai italiani, spagnuoli e portoghesi del *vino in loro onore*. La *Lira Italiana* prestò il suo concorso nel ricevimento. Fladière brindò in nome dei lavoranti piemontesi; Imbriani fece un caloroso discorso a favore dell'alleanza delle razze latine. Cipriani e Fratti pronunziarono pure dei discorsi. Il ricevimento si protrasse fino alla mezzanotte. L'*Autorité* e il *Gaulois* assicurano che il sottoprefetto, e il sindaco Tolone saranno puniti per la loro condotta in occasione del passaggio degli operai italiani per Tolone.

Lo sciopero a Londra

— Il Lord Mayor, che sembra avere delle simpatie per gli scioperanti, ritornò dalla Scozia per far cessare lo sciopero. La situazione è invariata, gli scioperanti sono calmi.

— In una grande riunione di scioperanti tenuta ieri, Burns dichiarò che cercherà di provocare degli scioperi a Glasgow e Southampton. Gli operai dei docks di Liverpool ripresero il lavoro, i proprietari avendo fatto delle concessioni.

TELEGRAMMI

Londra 4 — Il *Times* ha da Vienna: Il governo francese avrebbe proposto l'arbitrato per un regolamento nell'affare delle ferrovie serbe. Ma il governo serbo sarebbe poco disposto ad accogliere la proposta.

Bruxelles 4 — Il principe *Vittorio* Napoleone ebbe un'intervista con il corrispondente del *Figaro*; gli dichiarò che non pubblicherà un manifesto perchè le elezioni del 22 settembre non debbono decidere della forma di governo della Francia, ma soltanto della questione della revisione mediante la costituente che renderà la parola al paese.

Vienna 4 — Gli addetti militari della Germania e dell'Italia furono invitati dall'imperatore pure ad assistere alle manovre in Ungheria.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 settembre 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	752.4	753.1	753.4
Umidità relativa	53	83	69
Stato del cielo	coperto	piovoso	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Vento (velocità chi. .	0	2 0	0
Termom. centigrado . .	22.2	19.0	19.0

Temperatura mass. 24.0 / « min. — 17.0 — Temperatura minima all'aperto 15.1

Notizie di Borsa

5 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 93.80	a L. 93.90
id. id. 1 Lugl. 1889	» 91.63	» 91.73
id. austriaca in carta	da F. 83.40	a F. 83.60
id. » in arg.	» 84.20	» 84.40
Fiorini effettivi	da L. 212.—	a 213.50
Bancanote austriache	» 212.—	» 213.50
Azioni Banca di Udine	» 102.—	» —.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	» —.—
» Tramvia Udine	» 102.—	» —.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	» —.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

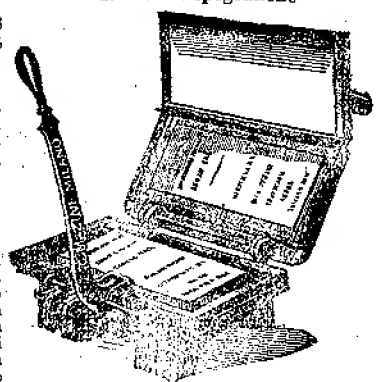
NOVITA'

Esposte in Piazza del Duomo, N. 43 — MILANO

FRA I NEGOZI DEI SIGNORI BAJ E RITUALI

Dietro invio di L. 12,75 e della propria fotografia si spedirà un elegante ritratto in gomma, col quale si possono ricavare le proprie effigie per un' infinità di copie su carta da lettere, su avvisi d'arrivo dei viaggiatori, biglietti d'augurio, partecipazioni di matrimonio coi ritratti e su qualsiasi altro oggetto tanto in metallo che di cristallo, legno, marmo, ecc., e sulle biancherie coll' inchiostro indelebile. — Portamonete in vero bulgaro con propria effigie in gomma per lasciare ovunque il proprio ritratto.

Assortimento di Numeratori e Paginatori in acciaio, bronzo e gomma. Timbri e macchinette perforanti a mano e tascabili per effetti bancari anche con data variabile — Caratteri in metallo, gomma e bronzo, anche per legatori di libri — Compositoi con caratteri e numeri in pura gomma per stampare a piacimento dicitura variabili sopra marmi, porcellane, cristalli, metalli, cuoj, *mobili, tele, cartoni, ecc.* — **Nécessaire** per marcare la biancheria indelebilmente da L. 4,50 — Eleganti scatole per Signora con Macchinetta in gomma che disegna ricami da L. 5 in avanti, e tascabili con timbro e data variabile anche a *foggia d'orologio* — Portamonete, portafiammiferi, impugna-bastone con timbro — Guancialetti perpetui inesauribili, da L. 1 in avanti — Timbri con data variabile d'ogni grandezza tanto in bronzo che in gomma per Banche, Ferrovie, Tramways, Stabilimenti, ecc. — Tenaglie per piombare da L. 18 a 28 — Ciondoli a calendario, con mozza-sigari ed elegantissimi a varie foggie, ed infine un ricco assortimento di timbri d'ogni specie — *Suggelli per ceralacca ed incisioni d'ogni specie* — Macchine per scrivere — Copialettere da L. 15 in avanti — Timbri variabili da L. 11.50 — Impianto di Tipografie o di fabbriche di timbri da ogni prezzo — Forniture all'ingrosso di ogni articolo inerente alla fabbrica di timbri come *ciondoli, orologi automatici*, Lapis-penne, calendari, ecc. ecc., e variato assortimento d'articoli coi quali ognuno può stampare da sè.

PRESSE Tipografiche

LUCE	CENTIMETRI	
15	per 10 ½	L. 38
23 ½	per 15 ½	L. 95
35	per 25	L. 125
50	per 35	L. 250

Queste presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. Dopo questo felice ritrovato, nessun Comune e nessun Stabilimento di qualche importanza dovrebbe esser privo d'una propria tipografia. — Nelle lire 125 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di *pezzi diecimila*, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da L. 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il *solo* porto sta a carico del Committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori posseggono una elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. MACCHINE a pedale Americane **Liberty** per sole L. 800, luce 38 per 32. Più piccola L. 650, più grande L. 1000.

Macchine veloci da L. 105, 170, 230, 420 con accessori e caratteri. *Macchine celerissime* da L. 150, e 220 con accessori e caratteri. *Cassette tipografiche* da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.

Impianti di fabbriche di timbri

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO

Chi è provveduto di una delle suddescritte Presse o Macchine Tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, potrà anche fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di L. **95**. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confondano gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. — Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa **Zini C. M.** *dal quale vengono prima provate per garantirle perfette*

Si spediscono GRATIS i manifesti, rivolgendosi allo Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — MILANO.

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico Manara di Montù Beccaria, Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flaccone L. **2**, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell'ipertosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1889.

Dott. **RUGGERO GALASSI**
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio Annunzi del *CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.*

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 18 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
» solo fusto *(con telaio ferro)*	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' *Ufficio Annunzi* del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	90
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Chiaretto passito	18	90
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	80
Aceto bianco di Moscato	14	80
Da pasto fino	—	42
Da pasto comune	—	35

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS**.

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la **sola apparenza.**

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri	**10**	circa	L.	**2,20**
»	» **15**	»	»	**2,60**
»	» **25**	»	»	**3,10**
»	» **35**	»	»	**3,60**
»	» **45**	»	»	**4,60**
»	» **55**	»	»	**5,40**

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

Questa sgranatrice è la più perfezionata di quante si conoscano, ed è destinata a portare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una grande solidità; pigia e sgrana perfettamente quindici quintali d'uva all'ora, bastando la forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il diraspamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a rischiararsi.** Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ottenuto facendo fermentare il mosto col graspo, essendo assurdo che il graspo di qualunque qualità di uva, sia di qualche vantaggio nella fermentazione — il costo di questa macchina è di sole L. **280** compreso due *mastelli* della capacità di 300 litri circa resa alla **stazione** d'Acqui imballaggio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè **la consegna** possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis

La merce è resa franca d'ogni spesa alla Stazione d'Acqui. — PAGAMENTO PER CONTANTI.
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta antic.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE, sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — FAGAGNA sig. *Condotti Melchiade* — PALMANOVA sig. *Stefanato Giovanni* — LATISANA sig. *Pavan Ferdinando* — SAN DANIELE sig. *Miotti Nicolò* — SAN PIETRO sig. *Codolini* — CIVIDALE sig. *Michelini* — TARCENTO sig. *Cussigh* — AMPEZZO sig. *Spangaro* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo.*

TUTTI I MODULI per Fabbriceri
si vendono presso la libreria del Patronato, Via della Posta, 16.

F. FERRARI

Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'olii d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola. Olii per profumerie, per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpoll, ed all'esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermei - GENOVA 1880.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI SUCCESSORI A **D. BALDIZZONE**

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata libera
VIALE MAGENTA, 66

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire **5,50**

Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab,

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti.
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole, in tutto Kilogrammi **3** lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset.	L.	31,50
10 »	»	51,50
20 »	»	100,—

Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia, Porto Grande Velocità. Pagamento anche contro assegno sulla spedizione.

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari, Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalle città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Brolotto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari**, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foie gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sauce Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO, *Corso Venezia, 93*
con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti, e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO *di famiglia*, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità o offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima *clientela* ecclesiastica della CERERIA REALI *di* Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.